

La Biennale di Venezia
PHILHARMONIE DE PARIS



**ELETTRONICA:
VISIONI & MUSICA**

La Biennale di Venezia
PHILHARMONIE DE PARIS



**ELETTRONICA:
VISIONI & MUSICA**

COLONNA SONORA: LAURENT GARNIER

SCENOGRAFIA: IO24 architecture

Media Partner della mostra



CITÉ DE LA MUSIQUE
PHILHARMONIE
DE PARIS

La mostra *Electro, Elettronica: Visioni & Musica* rappresenta un momento particolare nella vita della Biennale Musica e del Centro all'interno del Teatro del Parco Albanese nel quartiere Bissuola a Mestre.

La Biennale si è attrezzata con un centro per la produzione di musica elettronica all'Arsenale (CIMM, Centro di Informatica Musicale e Multimediale) già attivo per le esigenze delle proprie attività e lo replica al Teatro del Parco Albanese come strumento per dotare anche questo Centro di un apparato e di persone qualificate che possano valorizzarlo per l'informazione, la formazione e la produzione, ma in questo caso come centro aperto e a disposizione dei frequentatori.

È questo un modo valido di realizzare l'auspicato decentramento di attività da parte di un'istituzione culturale, identificando progetti originali che possano veder coinvolti i giovani in un impegno diretto e qualificato.

Come iniziativa straordinaria per l'inaugurazione del CIMM abbiamo pensato a questa mostra che alcuni di noi hanno potuto ammirare a Parigi al Parc de la Villette, dove era evidente sia la qualità della realizzazione che l'interesse del pubblico, mostra realizzata dalla Philharmonie de Paris e a cura di Jean-Yves Leloup.

La qualità della mostra ben conferma la qualità dell'iniziativa della Biennale a Mestre nel quartiere Bissuola e lo spirito con cui è vissuta.

Paolo Baratta
Presidente de La Biennale di Venezia

The *Electro, Elettronica: Visioni & Musica (Electro, Electronics: Vision & Music)* exhibition represents a special moment in the life of the Biennale Musica and of the Centre within the Teatro del Parco Albanese in the Bissuola district of Mestre.

The Biennale has equipped itself with a centre for the production of electronic music at the Arsenale (CIMM, Centro di Informatica Musicale e Multimediale), which is already active for the needs of its own activities, and has repeated the operation at the Teatro del Parco Albanese as a tool to provide this Centre too with equipment and highly-skilled persons who can promote it for information, training and production, but in this case also as a venue open to visitors.

This is a well-founded way to carry out the desired decentralisation of activities by our cultural institution, identifying original projects that can see young people involved in a direct and specialised task.

As a special initiative for the inauguration of the CIMM we thought of this exhibition that some of us were able to admire in Paris at the Parc de la Villette, where both the quality of the realisation and the interest of the public were very evident. The exhibition itself has been realised by the Philharmonie de Paris and curated by Jean-Yves Leloup.

The quality of the exhibition perfectly confirms the quality of the Biennale's initiative in the Bissuola district of Mestre and the spirit with which it is experienced.

Paolo Baratta
President of La Biennale di Venezia

Con oltre 120 BPM (battiti per minuto), l'electro fa ballare il pianeta. I giovani di Parigi o di Berlino, i turisti di Ibiza, i festaioli di Goa, i nuovi punk dei free-party come i millenials di Los Angeles, la generazione post-rivoluzionaria di Tunisi o del Cairo, senza dimenticare i ragazzini dei ghetti di Luanda, Durban o Rio.

Dal 2010, la musica electro non è più confinata soltanto alle feste, ai rave e ai festival a cui viene naturalmente associata: si impone come tendenza artistica di primo piano della cultura contemporanea. Accompagnando la rivoluzione digitale, spodestando la cultura del rock, la dance-music elettronica, i cui generi fondanti sono la house e la techno, è nata più di trent'anni fa nei club underground di Chicago e Detroit. Grazie al talento di musicisti e DJ afroamericani, questa musica ha conquistato l'Europa attraverso il fenomeno clandestino dei rave-parties.

L'ambizione della mostra *Electro* è di far vivere questa musica attraverso l'esplorazione del suo immaginario, delle sue innovazioni, dei suoi strumenti, delle sue mitologie e delle sue corrispondenze con l'universo dell'arte. Innanzitutto attraverso i lavori di artisti come 1024 architecture, Simon Moritz Geist, Bruno Peinado o Soundwalk Collective, e anche mediante lo sguardo di diciassette fotografi (Jacob Khrist, Julie Hascoët, Sasha Mademuaselle, Agnès Dahan, Alfred Steffen, Caroline Hayeur, Vincent Rosenblatt e altri), le cui serie fanno eco alla storia e alla modernità di questa scena musicale, e rendono un vibrante omaggio al suo pubblico e ai suoi ballerini, clubber e raver. Senza dimenticare lo Studio Immaginario di uno dei grandi pionieri del genere elettronico, Jean-Michel Jarre, i cui strumenti rivelano una parte dell'immaginario che ha guidato questa musica nel corso del ventesimo e ventunesimo secolo.

Al di là della sua immagine edonistica, l'electro ha infatti dato vita a una vasta cultura, nonché a gesti e pratiche estetiche come il mix, il remix, il sampling o il live audiovisivo che si sono a poco a poco diffuse, influenzando le tendenze artistiche nel campo della grafica, del video, dell'arte contemporanea, del cinema, del fumetto, della danza e della scenografia dei concerti che abbinano attualmente musica e arti digitali. Dalla comunità LGBTQ all'attivismo dell'universo dei free-party, l'electro possiede inoltre una dimensione politica e contro-culturale, comprovata da manifesti, esibizioni, feste e sfilate, che ridefinisce un nuovo rapporto con l'alterità e il mondo: militanza queer, spirito do-it-yourself, nomadismo festivo, utopie effimere e comunitarie.

Alla stregua del rock o dell'hip-hop, l'electro costituisce un riflesso della cultura e delle mutazioni della nostra società. Come se le sue utopie, la sua energia e i suoi BPM riuscissero a tenere il ritmo e il tempo della nostra epoca.

Jean Yves Leloup

At over 120 BPM (beats per minute), electro makes the planet dance. The youth of Paris or Berlin, the tourists of Ibiza, Goa's party goers, the new punks of free parties and the millennials of Los Angeles, the post-revolutionary generation of Tunis and Cairo, not to mention the kids of the ghettos in Luanda, Durban or Rio all shake to its rhythm.

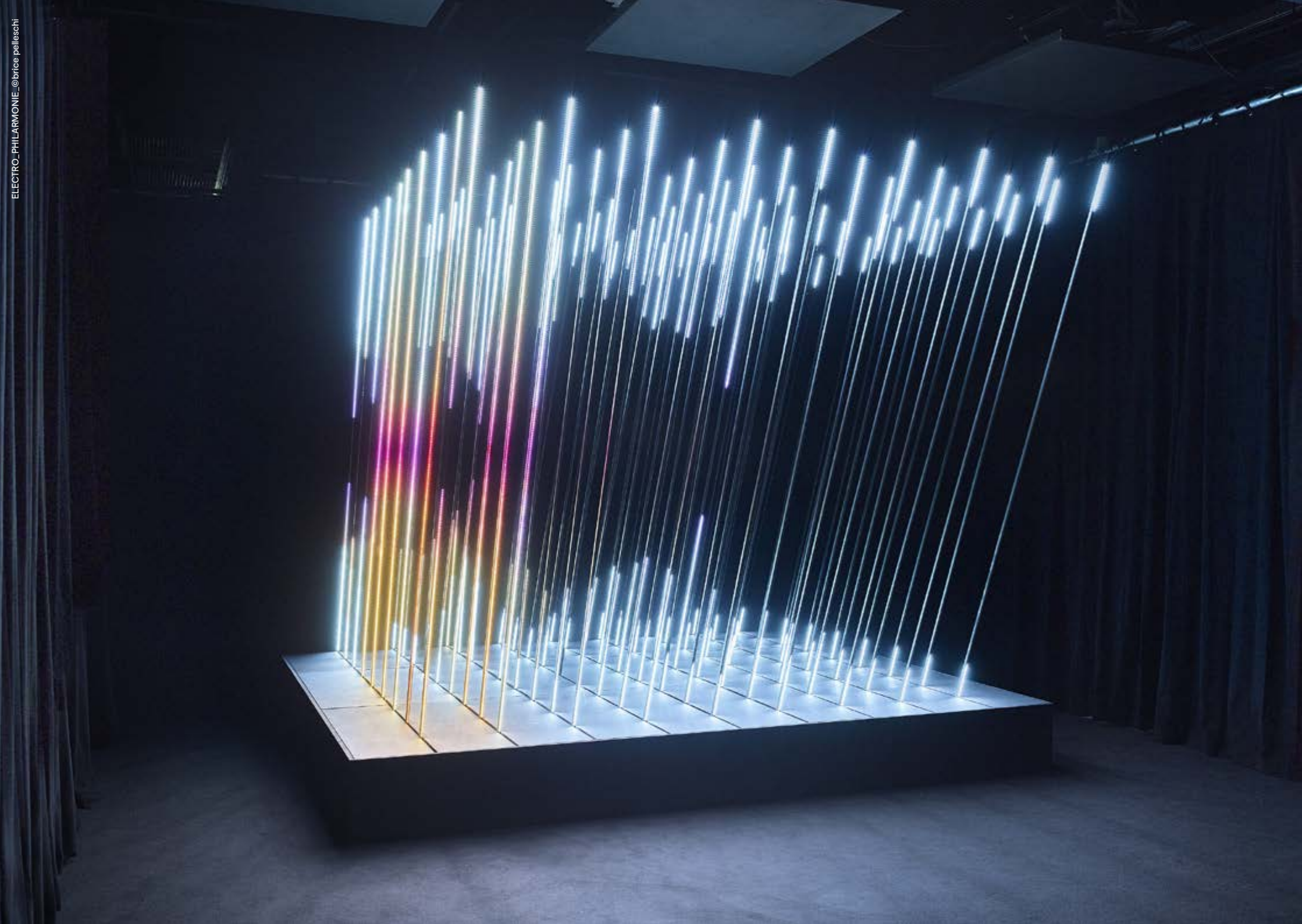
Since 2010, electro music has no longer been reserved for parties, raves and festivals with which it is naturally associated: it stands out as a major artistic trend of contemporary culture. Accompanying the digital revolution, dethroning the culture of rock, electronic dance music, whose founding genres are house and techno, was born more than thirty years ago in the underground clubs of Chicago and Detroit. Thanks to the talent of African-American musicians and DJs, this music has conquered Europe through the clandestine phenomenon of rave parties.

The aim of the *Electro* exhibition is to make this music live through the exploration of its popular imagination, its innovations, its instruments, its mythologies as well as its correspondence with the world of art. First, through the work of artists such as 1024 architecture, Simon Moritz Geist, Bruno Peinado and Soundwalk Collective, and also through the eyes of seventeen photographers (Jacob Khrist, Julie Hascoët, Sasha Mademuaselle, Agnès Dahan, Alfred Steffen, Caroline Hayeur and Vincent Rosenblatt amongst others), whose series reflect the history and modernity of this music scene, and pay tribute to its audience and dancers, clubbers and ravers. Not to mention the Imaginary Studio of one of the great pioneers of the electronic genre, Jean-Michel Jarre, whose instruments reveal part of the fantasy that has guided this music during the twentieth and twenty-first century.

Leaving aside its hedonistic image, electro has given rise to a vast culture, as well as to gestures and aesthetic practices such as mixing, remixing, sampling or live audiovisual... These have gradually spread, influencing artistic methods in the field of graphic design, video, contemporary art, cinema, comics, dance or the scenography of concerts, which now combine music and digital arts. From the LGBTQ community to the activism of the free-party world, electro also has a political and counter-cultural dimension, which appears in manifestos, performances, parties and parades, redefining a new relationship to otherness and with the world: queer activism, do-it-yourself spirit, party nomadism, ephemeral and community utopias.

In the same way as rock or hip-hop, electro is a reflection of the culture and changes of our society. As though its utopias, its energy and BPM could mark the rhythm and tempo of our times.

Jean Yves Leloup



1024 ARCHITECTURE

Core

2019
Installazione
audiovisiva
Legno, metallo, led
e codice informatico
Creazione:
1024 architecture
Courtesy:
1024 architecture

Il duo 1024 architecture (Pier Schneider e François Wunschel) è autore dal 2007 di installazioni audiovisive e di creazioni scenografiche in cui si fondono progettazione architettonica, programmazione informatica e musica elettronica.

Installazione ideata dal duo per la mostra Electro, CORE («anima» o «nucleo») fa riferimento sia ai processori dei computer sia alle creazioni digitali e scenografiche che accompagnano la maggior parte dei musicisti elettronici in concerto.

CORE trasforma la musica in volumi di luce dinamica, rappresentando in forma spaziale, vibrante e oscillatoria i diversi capitoli della colonna sonora ideati da Laurent Garnier.

1024 architecture ha inoltre composto una sequenza intitolata Reboot, al contempo composizione musicale e creazione luminosa, che appare tra i diversi mix tematici del DJ francese.

2019
Audio-visual installation
Wood, metal, led
and computer code
Creation:
1024 architecture
Courtesy:
1024 architecture

The duo 1024 architecture (Pier Schneider and François Wunschel) has been producing audiovisual installations and scenographic creations since 2007 in which architectural design, computer programming and electronic music are mixed.

An installation created by the duo for the Electro exhibition, CORE refers both to computer processors as well as to the digital and set creations that accompany most electronic musicians in concert.

CORE transforms music into volumes of dynamic light, embodying the different pieces of the soundtrack by Laurent Garnier in a vibrating, oscillating and spatial form.

1024 architecture has also composed a sequence titled Reboot, which is both a musical composition and a light creation, which appears between each of the French DJ's thematic mixes.



Photo: Emmanuel Gabily

1024 ARCHITECTURE & JASON COOK WALKING Cube

2015
Martinetti pneumatici,
circuito elettronico,
luci
Creazione:
1024 architecture
in collaborazione
con Jason Cook
Courtesy:
1024 architecture

Il duo 1024 architecture (Pier Schneider e François Wunschel) è autore dal 2007 di installazioni audiovisive e di creazioni scenografiche in cui si fondono progettazione architettonica, programmazione informatica e musica elettronica.

Ideata in collaborazione con l'artista americano Jason Cook, la scultura dinamica Walking Cube, tra marionetta e personaggio, dona vita e movimento alla forma architettonica di un cubo che a poco a poco si aziona, crea il proprio ritmo e si mette a ballare.

2015
Pneumatic jacks,
electronic circuit, lights
Creation:
1024 architecture
in collaboration
with Jason Cook
Courtesy:
1024 architecture

The duo 1024 architecture (Pier Schneider and François Wunschel) has been producing audiovisual installations and scenographic creations since 2007 in which architectural design, computer programming and electronic music are mixed.

Designed in collaboration with the American artist Jason Cook, the dynamic Walking Cube sculpture, half puppet and half person, brings life and movement to the architectural form of a cube that activates gradually, creating its own tempo and starting to dance.



BRUNO PEINADO

Untitled
(The Endless Summer)

Untitled
(Vanity Flightcase)

2007
Pannello composito in alluminio, lacca, taglio a comando digitale, neon, variatore, trasformatore
Edizione di 8 esemplari
Courtesy: Galerie Loevenbruck, Parigi

2005
Resina, specchi, flightcase, vassoio girevole, macchina del fumo, spot
N. 2 di una serie di 3 edizioni
Courtesy: Mario Mauroner Contemporary Art Salzburg - Vienna

Bruno Peinado è autore di un'opera che, tra remix ed elementi presi in prestito, gioca con gli archetipi della cultura popolare. Senza titolo (Vanity Flightcase) collega il tema della festa a preoccupazioni più cupe attraverso la figura della vanità, rappresentazione allegorica della morte e del passare del tempo. Oggetto radioso, l'opera Senza titolo (The Endless Summer) fa riferimento all'edonismo della Second Summer of Love e al suo emblema, lo smiley (emoticon). Prende in prestito linee e colori dall'arredamento del club l'Hacienda di Manchester, evocando al contempo, attraverso il sottotitolo, il clima di spensieratezza degli anni '60.

2007
Aluminium composite panel, lacquer, digitally controlled cutting, neon, dimmer, transformer
Edition of 8 copies
Courtesy: Galerie Loevenbruck, Paris

2005
Resin skull, mirrors, flight case, turntable, smoke machine, spotlights
N° 2 of a series of 3 editions
Courtesy: Mario Mauroner Contemporary Art Salzburg - Vienna

Bruno Peinado is the author of a work which, a blend of remix and borrowing, plays with the archetypes of popular culture. Untitled (Vanity Flight case) links the theme of partying to darker concerns, through the figure of vanity, the allegorical representation of death and the passing of time. A radiant object, Untitled (The Endless Summer), refers to the hedonism of the Second Summer of Love and its emblem, the smiley. He borrows the lines and colours from the decor of the Hacienda club in Manchester, while through its subtitle he evokes the mood of the carefree sixties.

DANCEFLOOR

Panorama 1987-2017

Il ballo, la festa, la folla dei clubber o dei raver, le silhouette provocanti dei ballerini, i loro momenti di abbandono o estasi, i loro corpi in preda al desiderio o alla fatica... Elementi questi che hanno sempre affascinato i fotografi. Nel corso dei decenni, immortalare l'energia di una festa diviene una forma artistica a pieno titolo, praticata da artisti che, per la maggior parte delle volte, non sono rimasti relegati al ruolo di testimoni ma hanno preso parte attivamente al fenomeno che stavano documentando. Ogni serie qui proiettata è un prezioso documento sui costumi, i codici, l'abbigliamento e l'atteggiamento delle diverse generazioni e "tribù" che si sono succedute sulle piste da ballo, testimoniando una stessa volontà di comunione e trascendenza attraverso il suono e la danza.

The dancing, the revelry, the sea of clubbers or ravers, the dancers' provocative postures, their moments of abandonment or ecstasy, their bodies gripped by exhaustion or desire... These elements have always fascinated photographers. Over the decades, capturing a party energy in photos became an artistic form in its own right, usually practised by artists not sidelined as external witness, but active participants in the phenomenon they were documenting. Each series projected here is a precious record of the customs, codes, clothing and attitudes of the different generations and "tribes" that have succeeded each other on the dance floor, bearing witness to a common quest for communion and transcendence through sound and dance.

AGNÈS DAHAN
Serie Soirées Respect, Queen
Parigi, stagioni 1997, 1998 e 1999
Soirées Respect, Queen series
Paris, 1997, 1998 and 1999 seasons

ALEXIS DIBIASIO
Serie Fabulousity –
A Night You'll Never Forget... or Remember
New York, 1988-1992
Collezione di Ernie Glam, New York
Fabulousity – A Night You'll Never Forget...
or Remember series
New York, 1988-1992
Ernie Glam collection, New York

ALFRED STEFFEN
Portrait of a Generation:
The Love Parade Family
Berlino, 1996
Portrait of a Generation:
The Love Parade Family
Berlin, 1996

ANNA ADAMO
Serie Gabber Subculture
Italia, 2014-2016
Gabber Subculture series
Italy, 2014-2016

CAROLINE HAYEUR
Serie Rituel festif:
portraits de la scène rave
Montreal, 1996-1997
Rituel festif:
portraits de la scène rave series
Montreal, 1996-1997

JACOB KHRIST
Serie fotografica
Parigi, 2015-2019
Photographic series
Paris, 2015-2019

JULIE HASCOËT
Serie Battre la campagne
Francia, 2013-2017
Battre la campagne series
France, 2013-2017

LUC PLIOT
Serie Goa, Anjuna, Arambol
India, 1991-1992
Goa, Anjuna, Arambol series
India, 1991-1992

OLIVIER DEGORCE
Serie Plastic Dreams –
Paris Rave & Club Scene
Parigi, 1991-1999
Fotografie tratte dal libro Plastic Dreams,
Headbangers Publishing
Plastic Dreams – Paris Rave
& Club Scene series
Paris, 1991-1999
Photos taken from the book Plastic Dreams,
Headbangers Publishing

PETER J. WALSH
Serie Madchester, Haçienda,
Joy Rave, The Boardwalk
Manchester, 1987-1996
Madchester, Haçienda, Joy Rave, The
Boardwalk series
Manchester, 1987-1996

RAPHAËL PINCAS
Serie Boom Festival
Portogallo, 2016
Boom Festival series
Portugal, 2016

ROGER KISBY
Serie Electric Daisy Carnival
Las Vegas, 2014-2016
Electric Daisy Carnival series
Las Vegas, 2014-2016

SASHA MADEMUASELLE
Serie Skotoboinya et W17chou 7
Mosca, Russia, 2015
Skotoboinya et W17chou 7 series
Moscow, Russia, 2015

TILMAN BREMBS
Serie Analog Rave
Berlino, 1990-1997
Analog Rave series
Berlin, 1990-1997

VICTOR MAÎTRE
Serie fotografica
Parigi, 2017
Photographic series
Paris, 2017

VINCENT ROSENBLATT
Serie Rio Baile Funk
Brasile, 2005-2016
Rio Baile Funk series
Brazil, 2005-2016

WILFRID ESTÈVE
Serie Nomades de la techno
et Teknomades
1996-2006
Agence Hans Lucas
Nomades de la techno
et Teknomades series
1996-2006
Agence Hans Lucas



JACOB KHRIST

Divination

2017
Montaggio:
Jean-Nicolas Deniau
Musica:
Nicolas Armand
Luoghi, rave & club:
Le Chant
de la Machine,
Péripate,
Champ Libre (Parigi,
Pantin)

Jacob Khrist, raver, frequentatore di party e fotografo, documenta l'odierna attivissima scena elettronica parigina che, con i suoi free-parties, capannoni, club, festival, squat e luoghi abbandonati, ha trasformato Parigi in una nuova capitale delle feste.

Nato nel 1980 a Rouen, Jacob Khrist inizia dalla fine degli anni '90 a frequentare i festival techno, che riprende per documentare la propria vita, prima di compiere, dieci anni fa, una svolta professionale iniziando da allora un lavoro quasi quotidiano che gli permette "di prendere della materia, di interpretarla, di raccontare delle storie, di decodificarle, e soprattutto di essere parte dello scambio".

Il suo lavoro denota un approccio fisico, istintivo, addirittura "danzato" della ripresa, che fa di questo artista uno degli attori, uno dei protagonisti a pieno titolo della scena elettronica francese, così come i DJ, gli organizzatori o i ballerini che l'animano.

2017
Editing:
Jean-Nicolas Deniau
Music:
Nicolas Armand
Venues, raves & clubs:
Le Chant
de la Machine,
Péripate,
Champ Libre (Paris,
Pantin)

Raver, party-goer and photographer all at once, Jacob Khrist documents today's very active Parisian electronic scene that, with its free parties, warehouses, clubs, festivals, squats and abandoned sites, has transformed Paris into a new capital of partying.

Born in 1980 in Rouen, Jacob Khrist started going to techno festivals in the late 1990s, which he recorded to document his own life, before going professional ten years ago, starting an almost daily work that allows him to "take material, interpret it, tell stories, decrypt them, and especially be part of the exchange". His work shows a physical, instinctive, even "danced" approach to shooting, making this artist one of the subjects themselves, one of the players in the French electronic scene, just like the DJs, the organisers and the dancers who bring it to life.



JEAN-MICHEL JARRE

Imaginary Studio

Dagli inizi con il GRM (Groupe de Recherches Musicales) fino al suo album più recente, *Equinoxe Infinity*, Jean-Michel Jarre è stato una forza trainante nell'evoluzione della musica elettronica nel corso degli ultimi cinquant'anni.

Il compositore francese ha qui riunito alcuni dei suoi strumenti preferiti e presenta alcune tra le tecnologie più innovative utilizzate nel corso della sua carriera, dal nastro magnetico alla celebre Arpa Laser e al suo nuovo studio project in realtà virtuale, passando per l'esemplare unico del Geiss Matrisequencer 250, realizzato su misura per lui.

From his early work as part of the GRM (Groupe de Recherches Musicales) to his most recent album *Equinoxe Infinity*, French composer Jean-Michel Jarre has been a driving force in the evolution of electronic music over the past fifty years. Here he has brought together a few of his favourite instruments and shows some of the revolutionary technologies he has used over the course of his career, from magnetic tape and the famous Laser Harp to his new virtual reality studio project, and the one-off Geiss Matrisequencer 250, which was custom-built for him.

LAURENT GARNIER

Colonna Sonora

Laurent Garnier, considerato una delle figure storiche della scena musicale elettronica, è stato invitato a ideare la colonna sonora della mostra. Il DJ e musicista francese ha realizzato undici mix tematici, ispirati a un paese (la Francia, la Germania), una città (Detroit, Chicago, New York), una scena (l'epoca d'oro dei club belgi e olandesi), una corrente (la disco, l'ambient, la bass music) o un'epoca (la Second Summer Of Love britannica), che raccontano a modo loro la storia della musica dance elettronica, dalla New York degli anni '70 fino alla techno futurista degli anni 2010.

Considered one of the historic figures of the electronic music scene, Laurent Garnier was invited to write the soundtrack for the exhibition. The French DJ and musician has produced eleven thematic mixes, inspired by a country (France, Germany), a city (Detroit, Chicago, New York), a scene (the golden age of Belgian and Dutch clubs), a style (disco, ambient, bass music) or an era (The British Second Summer Of Love), each of which in its own way tells the history of electronic dance music, from New York in the 1970s to the futuristic techno of the 2010s.

1
THE DISCO ERA MIX
Un voyage à travers l'esprit du disco, de ses origines à New York dans les années 1970 jusqu'à sa réinvention au début des années 1980.

- 01 LOLEATTA HOLLOWAY
Hit and Run, Salsoul (1977)
- 02 DISCO DUB BAND
For the Love of Money (Disco dub), Movers (1976)
- 03 ESG
Like This, 99 (1983)
- 04 FIRST CHOICE
Let No Man Put Asunder, Salsoul (1983)
- 05 MODERN ROMANCE
Can You Move, Atlantic (1981)
- 06 DONNA SUMMER
I Feel Love, Casablanca (1977)
- 07 KLEIN & M.B.O
Dirty Talk, Zanza (1982)
- 08 VICIOUS PINK
Cccan't You See, Parlophone (1984)
- 09 LIME
On the Grid, Prisma (1983)
- 10 GIORGIO
From Here to Eternity, Casablanca (1977)
- 11 HARRY THUMANN
Underwater, Baby (1979)

2
THE CHICAGO JACKING ZONE MIX
Un mix qui explore les origines de la house de Chicago, un courant musical, héritier de la disco, initié dès 1986, que l'on peut considérer comme la matrice de la dance-music moderne.

- 01 MARSHALL JEFFERSON
The House Music Anthem, Trax (1986)
- 02 FAST EDDIE
Acid Thunder, DJ International (1988)
- 03 RISQUE III
Essence of a Dream, Stride (1987)
- 04 CLUB MCM (K Alexi Shelby)
It's Me, Rhythm Beat (1991)
- 05 ARMANDO
Confusion Revenge, Warehouse (1988), Warehouse
- 06 JACK MASTER (Richie Hawtin)
One Trac Mind, Jack (1993)
- 07 DJ SPOOKIE
Reload, Relief (1995)
- 08 GETTOBLASTER
We Don't Love These Hoes, We Jack (2017)
- 09 ADONIS
Lost in The Sound, Jack Trax (1989)
- 10 BAM BAM
Give It to Me, Westbrook (1988)
- 11 RON TRENT
Altered State, Warehouse (1990)
- 12 LIL'LOUIS
French Kiss, Diamond (1989)

3
DETROIT MIX
L'esprit de la techno de Detroit, entre funk robotique et mélancolie.

- 01 LONGER THAN LONG AGO
A Relic, Transmat (1992)
- 02 CARL CRAIG
No More Words, Retroactive (1991)
- 03 MODEL 500
The Chase, Metroplex (1989)
- 04 UR
The Final Frontier, Underground Resistance (1991)
- 05 DREXCIYA
Sea Snake, Shockwave (1992)
- 06 R-TYME
R-Theme, Transmat (1989)
- 07 DJ Rolando a.k.a The Aztec Mystic
Jaguar, Underground Resistance (2000)
- 08 FADE TO BLACK
In Synch, Fragile (1990)
- 09 E-DANCER
Bass Line, KMS (1996)
- 10 BLAKE BAXTER
Sexuality, Incognito (1987)
- 11 AUX 88
Direct Drive, Direct Beat (1995)
- 12 INFINITI
Techno Por Favor, Metroplex (1990)
- 13 THE MARTIAN
Skypainter, Red Planet (1994)

4
NEW YORK CITY MIX
Au croisement des années 1980 et 1990, l'âge d'or de la house music new-yorkaise qui puise ses racines dans le gospel, la soul, le disco et la musique latine.

- 01 ALY US
Follow Me, Strictly Rhythm (1992)
- 02 MK (Marc Kinchen)
Burning, Area 10 (1991)
- 03 THE BASEMENT BOYS
PRESENT ULTRA NATÉ Scandal, Eternal (1990)
- 04 ARNOLD JARVIS
Take Some Time Out, Republic (1987)
- 05 JOVONN
Vital Sound, Jellybean Soul (2010)
- 06 DREAMHOUSE (Pal Joey)
I Can Feel It, United Sounds Of America (1990)
- 07 FREESTYLE ORCHESTRA
(Masters At Work & Todd Terry) Don't Tell Me, TVT (1989)
- 08 SANDEE
Notice Me, The Fever (1988)
- 09 L.B.BAD
I Like to Move, Red Heat (1990)

- 10 MASTERS AT WORK
Alright Alrigh, Fourth Floor (1987)
- 11 RYDIMS (Bobby Konders) *Rydim 1*,
Nu Groove (1990)

5

THE SECOND SUMMER OF LOVE MIX
1988-1990 : la bande-son des raves-parties
clandestines et des premières soirées house
britanniques qui ont révolutionné la culture
du pays.

- 01 ITAL ROCKERS
Ital's Anthem, Bass (1990)
- 02 LFO
LFO, Warp (1990)
- 03 ORBITAL
Fahrenheit 303, FFRR (1991)
- 04 CORPORATION OF ONE
The Real Life, Smokin' (1988)
- 05 SHADES OF RHYTHM
Sweet Sensation, ZTT (1991)
- 06 BLACK RIOT
A Day in a Life, Fourth Floor (1988)
- 07 BABY FORD
Oochy Koochy, Rhythm King (1988)
- 08 HUMANOID
Stakker Humanoid, Westside (1988)
- 09 A HOMEBOY, A HIPPIE
& A FUNKY DREAD
Total Confusion, Tam Tam (1990)
- 10 D-SHAKE
Techno Trance, Go Bang! (1990)
- 11 KLF
What Time Is Love?,
KLF Communications (1988)
- 12 808 STATE
Pacific, ZTT (1989)

6

FROM BOCCACCIO TO ROXY MIX
Au début des années 1990, sur les dancefloors
de clubs comme le Boccaccio de Gand ou le
RoXY d'Amsterdam, la Belgique et la Hollande
réinventent avec puissance et radicalité, la
techno et la house music américaine.

- 01 MENTAL CUBE
Q, Buzz (1991)
- 02 LIAISON D
Future F.J.P., Music Man (1989)
- 03 KIRK DEGIORGIO
Divine Logic, Rush Hour (2012)
- 04 HUMAN RESOURCE
Dominator (rmx), R & S (1991)
- 05 C.J. BOLLAND
Horsepower, R & S (1991)
- 06 DR. BAKER
Chaos, Desire (1990)
- 07 FIERCE RULING DIVA
You Gotta Believe, React (1992)

- 08 COMPLEX (Orlando Voorn)
Dreamworld, Night Vision (1996)
- 09 PHANTASIA
Inner Light, Mental Radio (1991)
- 10 LHASA
The Attic, Music Man (1990)
- 11 RAVE 2001
Seduce Me, Buzz (1991)

7

GERMAN MIX
L'Allemagne possède une tradition
électronique qui remonte aux recherches
des avant-gardes des années 1950 et aux
formations musicales, comme Kraftwerk, qui
apparaissent vingt ans plus tard. À partir de
la réunification du pays en 1990, les courants
de la techno puis de la trance connaissent
un grand succès populaire, jamais démenti
depuis.

- 01 KRAFTWERK
Nummern & Computerwelt 2, EMI (1981)
- 02 ANTHONY ROTHER
My Name Is Telekraft, Telekraft (2008)
- 03 KNARZ (Thomas P. Heckmann)
Tanzmaschine, Force Inc. (1999)
- 04 DJ HELL
*I Want You (Marcel Dettmann
reinterpretation)*, International Deejay
Gigolos (2017)
- 05 BEROSHIMA
Electronic Discussion, Müller (1996)
- 06 3 PHASE FEAT. DR MOTTE
Der Klang der Familie, Tresor (1992)
- 07 ZERO GRAVITY
Sensorium, Trance Mission (1993)
- 08 THOMAS HESSLER
Perception, Index Marcel Fengler (2014)
- 09 HEIKO LAUX
Soul Dancer, Kurbel (1998)
- 10 X-DREAM
The 1st (Club Mix), Boshkebeats (2004)
- 11 MODERAT
A New Error, BPitch Control (2009)

8

FRENCH MIX
Des origines de la French Touch, en 1994,
à nos jours, Laurent Garnier explore les
métamorphoses de la scène électro française.

- 01 MR. OIZO
Flat Beat, F Communications (1999)
- 02 FRENCH FRIES
Space Alarm, Dirtybird (2012)
- 03 MISS KITTIN & THE HACKER PPO
People Pleasure Objects Power,
Nobody's Bizzness (2009)
- 04 JUSTICE
Let There Be Light, Ed Banger (2005)
- 05 DAFT PUNK
Burnin', Virgin (1997)

- 06 S3A (SAMPLING AS AN ART)
Intensity, Local Talk (2013)
- 07 JEAN NIPON & KOYOTE R.M.S
(To Steve), Sound Pellegrino (2013)
- 08 DEEPSIDE (Ludovic Navarre)
Jack on The Groove,
F Communications (1994)
- 09 SCAN X
Stage Ready, Skryptöm (2017)
- 10 MAXIME DANGLES
Lyoc, Break New Soil (2013)
- 11 OXIA
Domino, Kompakt (2006)
- 12 LAURENT GARNIER
Astral Dreams, F Communications (1994)
- 13 VITALIC
Poney Part One,
International Deejay Gigolos (2001)

9

THE BASS CULTURE MIX
Avec ses basses vibrantes et profondes, sur
lesquels viennent danser de singuliers jeux
de percussions, la bass music, héritière de la
drum & bass des années 1990, est l'une des
cultures musicales actuelles parmi les plus
vivantes du Royaume-Uni.

- 01 SWINDLE
Villa Mimosa, Butterz (2016)
- 02 ALLMOSTT
Obsessive Compulsive, 877 (2015)
- 03 FUTURE WILDSTYLE
Original Big Up, Bass=Win (2017)
- 04 CODE 23
Want My Love, Food (2016)
- 05 DISTRO
East Side, 877 (2015)
- 06 TAMBOUR BATTANT
Headache, Château Bruyant (2014)
- 07 HOSTAGE
NT1, Tessier-Ashpool (2015)
- 08 JAY ROBINSON
Gutteral, Night Bass (2015)
- 09 JM
Knee\$, Carton-Pâte (2015)
- 10 SD
Brain Jam, Commercial Suicide (2018)
- 11 HEIST
Violent Rain, Metalheadz (2016)

10

ELECTRONICA & AMBIENT MIX
Loin des pistes de danse, l'électro explore
des climats plus apaisés avec l'ambient, et
des textures sonores plus expérimentales et
novatrices avec le courant de l'électronica.

- 01 AUTECHRE
Nine, Warp (1994)
- 02 ILLANGELO
Seven Phases, Bromance (2013)

- 03 AMON TOBIN
Surge, Ninja Tune (2011)
- 04 WEN
Silhouette, Big Dada (2018)
- 05 DIAMOND VERSION
(Carsten Nicolai & Olaf Bender)
Shift the Future, Mute (2012)
- 06 ANSTAM
Observing the Patterns,
Monkey Town (2012)
- 07 MAXIME DANGLES
Pressure, Skryptöm (2015)
- 08 SQUAREPUSHER
Do You Know Squarepusher?, Warp (2001)
- 09 NATHAN FAKE
Grand Fathered,
Border Community (2005)
- 10 FRANCESCO FIORE
Solution, Resonant (2004)
- 11 THE ORB
A Huge Ever Growing Brain... (extrait),
Big Life (1989)

11

FUTURISTIC TECHNO
La techno est-elle encore la musique du
futur ? C'est la question que pose ici Laurent
Garnier pour conclure la bande-son de
l'exposition. Le DJ français a mixé une série
de morceaux aux sonorités étranges et
spacieuses, composés pour la plupart en
2017 et 2018, mis à part deux titres signés des
pionniers de Détroit Jeff Mills et Derrick May,
issus des années 1990, mais au son toujours
aussi novateur.

- 01 CHRISTOPHER KAH
In, Highwav (2018)
- 02 DOLD
Next to None, Arsenik (2017)
- 03 JEFF MILLS
(sans titre), Axis (non daté)
- 04 CONFORCE
Virtue Signalling, Bright Sounds (2018)
- 05 INIGO KENNEDY
Black Light, Cocoon (2018)
- 06 RAÄR
Play With The Lights, Blocous (2018)
- 07 LAVAL
Our Turn, Stockholm LTD (2018)
- 08 ARTIST CODE '524F53'
Tick Follows Tock, Cod3 QR (2019)
- 09 WLDERZ
Moments, Skryptöm (2017)
- 10 DERRICK MAY & SYSTEM
7 Big Sky City, R&S (1995)



MORITZ SIMON GEIST

MR-808 Interactive

2013

Plastica,
parti robotiche
elettroniche, legno
dipinto

Collezione Sonic Robots
- Moritz Simon Geist

L'artista, musicologo e ingegnere robotico Moritz Simon Geist ha creato uno strumento ludico e interattivo, che si ispira alla celebre drum machine TR 808 commercializzata da Roland Corporation nel 1980. Grazie ai suoni potenti e netti, la TR 808 e il simile modello TR 909 sono divenuti strumenti emblematici delle correnti hip hop, electro-funk, techno e house. Al di là del loro successo presso i musicisti, questi strumenti sono diventati oggetti iconici della cultura elettronica e pop, alla stregua della chitarra elettrica per il rock.

2013

Plastic,
electronic robotic
components, painted
wood

Sonic Robots collection
- Moritz Simon Geist

Artist, musicologist and robotics engineer Moritz Simon Geist has created a playful and interactive instrument inspired by the famous TR 808 drum machine launched in the market by Roland Corporation in 1980.

The powerful, cutting-edge sounds of the TR 808 and the similar TR 909 model have made them emblematic instruments of hip hop, electro-funk, techno and house. Aside from their success with musicians, these instruments have become objects that are iconic of an electronic and pop culture, just like the electric guitar for rock.

SOUNDWALK COLLECTIVE

Oscillation

Il collettivo di artisti Soundwalk ha avuto accesso agli spazi del leggendario club berlinese, il Berghain Panorama Bar. Emblematico tempio della cultura musicale techno della capitale tedesca, il Berghain occupa una ex centrale elettrica della Germania Est, un edificio dall'architettura minimalista in acciaio, vetro e cemento, le cui notevoli dimensioni hanno permesso ai suoi creatori di immaginare un dancefloor di 18 metri d'altezza.

Il luogo è famoso per il senso di comunione che si stabilisce ogni notte tra i ballerini e l'atmosfera pervasa di libertà di costumi e di spiritualità che vi può regnare.

Il collettivo ha collocato 147 sensori a contatto su diverse superfici all'interno e all'esterno del club: muri di cemento, scale metalliche, tubature dell'acqua, condotti dell'aerazione, cornici metalliche e postazioni dei DJ.

Per diverse serate il collettivo ha mappato l'intera struttura, registrando progressivamente il movimento dell'edificio scosso dalla musica martellante e utilizzando strumenti realizzati dall'Atelier Baschet specificatamente modificati per tradurre in risonanza le oscillazioni a bassa frequenza.

Nella composizione, che rivela un'interpretazione musicale della vibrazione dell'edificio, percepiamo il suono dell'architettura del Berghain riprodotta attraverso i piatti metallici degli strumenti Baschet. Ciò che si ottiene è una materia avente qualità armoniche e atmosferiche, vicina alla musica ambient, che rivela le differenti densità e masse di ogni struttura. È come se il suono fosse penetrato in ogni superficie, parete o finestra del club, ne avesse gradualmente pervaso la struttura e si fosse poi fossilizzato, lasciandovi un eco, una memoria sonora.

Le percezioni di spazio, "galleggiamento" e sospensione sono reminiscenze di ciò che rimane, l'impatto che la musica lascia sui nostri corpi. Il senso di stupore e confusione che proviamo uscendo da un locale dopo lunghe ore di ascolto e ballo, quando non vi è più una materia compatta, dove tutto è molecolare e le particelle sono sospese a mezz'aria, quando il silenzio diviene voce.

2019
34'
Installazione sonora
Con il sostegno di
L-Acoustics

2019
34'
Sound installation
With the patronage of
L-Acoustics

Soundwalk Collective was given unprecedented access to the halls of the emblematic Berghain Panorama Bar nightclub in Berlin. The focal point of the city's techno subculture is a former East German power plant that is remarkable for its enormous dimensions, 18 meters high dance floor and minimalist constitution of steel, glass and concrete.

This architectural space facilitates experiences of sacredness, collective oneness and egalitarianism.

The Collective has placed 147 contact sensors on all surfaces inside and outside the club: concrete walls, steel staircases, water pipes, ventilation tunnels, metal frames and dj booths.

Over the course of multiple club nights they mapped out the whole structure, and progressively recorded the entire movement of the building under the impact of the hammering music.

They have used instruments from the Atelier Baschet especially modified to translate low-frequency oscillations into resonance.

In the composition, we hear the sound of Berghain's architecture played through the metallic plates of the Baschet instruments, revealing a musical interpretation of the building's vibration.

What appears is a sense of harmony of a very atmospheric quality, closed to ambient music, reflecting the different gravities and masses of each structure. As if the beat had penetrated every surface, wall and window of the club, and has progressively inhabited the structure and fossilised, leaving an echo, a sonic memory.

The sense of space, 'floatiness' and levitation are reminiscent of the left-over, the impact that music has left in our bodies. The sense of stupor and daze that we feel walking out of a club after long hours of listening and dancing, when there is no more solid matter, where everything is molecular and particles are suspended in mid-air, when silence has a voice.

LA BIENNALE DI VENEZIA

Presidente
President
Paolo Baratta

Consiglio di Amministrazione Board

Vicepresidente
Vice President
Luigi Brugnaro

Gianluca Comin
Luca Zaia

Collegio dei revisori dei Conti Auditors' Committee

Presidente
President
Jair Lorenco

Stefania Bortoletti
Anna Maria Como

Direttore Generale
Director General
Andrea Del Mercato

Struttura organizzativa Organisational structure

SERVIZI CENTRALI CENTRAL SERVICES

AFFARI LEGALI E ISTITUZIONALI, RISORSE UMANE E VICARIATO LEGAL AND INSTITUTIONAL AFFAIRS, HUMAN RESOURCES AND DEPUTY

Direttore Director
Debora Rossi

Affari Legali e Istituzionali
Legal and Institutional Affairs
Martina Ballarin

Risorse Umane
Human Resources
Graziano Carrer
Claudia Capodiferro
Giovanni Drudi
Antonella Sfriso
Alessia Viviani
Rossella Zulian

AMMINISTRAZIONE, FINANZA, CONTROLLO DI GESTIONE E SPONSORSHIP, PROMOZIONE PUBBLICO ADMINISTRATION, FINANCE, MANAGEMENT SUPERVISION AND SPONSORSHIP, PROMOTION

Direttore Director
Valentina Borsato

Amministrazione, Finanza,
Controllo di Gestione
Administration, Finance,
Management Supervision
Bruna Gabbiano
Elia Canal
Marco Caruso
Martina Fiori
Elisa Meggiato
Emanuela Pelliccioli
Cristina Sartorel
Sara Vianello

Sponsorship
Paola Pavan

Promozione Pubblico
Promotion
Beatrice Bonfè
Caterina Castellani
Giulia Chamois
Lucia De Manincor
Elisabetta Fiorese
Margherita Fochessati
Stefania Guglielmo
Marta Mereghetti
Emanuela Padoan
Marta Plevani

SEGRETERIE SECRETARIATS

Segreteria Generale
General Secretariat
Caterina Boniollo
Maria Cristina Cinti
Elisabetta Mistri
Chiara Rossi
Lucrezia Stocco

Cerimoniale
Protocol Office
Francesca Boglietti
Lara De Bellis

Segreteria Secretariat
Biennale College
Giacinta Maria Dalla Pietà

UFFICIO STAMPA ISTITUZIONALE E CINEMA INSTITUTIONAL AND CINEMA PRESS OFFICE

Responsabile Head
Paolo Lughì

Francesca Buccaro
Michela Lazzarin
Fiorella Tagliapietra

UFFICIO ATTIVITÀ EDITORIALI E WEB EDITORIAL ACTIVITIES AND WEB

Responsabile Head
Flavia Fossa Margutti

Giovanni Alberti
Roberta Fontanin
Giuliana Fusco
Nicola Monaco
Maddalena Pietragnoli

PROGETTI SPECIALI, PROMOZIONE SEDI SPECIAL PROJECTS, PROMOTION OF VENUES

Direttore Director
Pina Maugeri

Progetti Speciali
Special Projects
Arianna Laurenzi
Valentina Baldessari
Davide Ferrante
Elisabetta Parmesan

Promozione Sedi
Promotion of Venues
Nicola Bon
Cristina Graziussi
Alessia Rosada

SERVIZI TECNICO LOGISTICI TECHNICAL AND LOGISTICAL SERVICES

Direttore Director
Cristiano Frizzelle

Progettazione mostre, eventi
e spettacolo dal vivo
Exhibition Design, Events
and Live Performance
Massimiliano Bigarello
Cinzia Bernardi
Alessandra Durand de la Penne
Valentina Malossi
Sandra Montagner

Facility Management
Giulio Cantagalli
Jessica Giassi
Piero Novello
Maurizio Urso

Information Technology
Andrea Bonaldo
Michele Schiavon
Leonardo Viale
Jacopo Zanchi

SERVIZIO ACQUISTI, APPALTI E AMMINISTRAZIONE PATRIMONIO PURCHASING, PROCUREMENT AND ASSETS

Direttore Director
Fabio Pacifico

Ufficio Acquisti e Appalti
Purchasing and Procurement
Silvia Gatto
Silvia Bruni
Annamaria Colonna
Cristiana Scavone

Ufficio Ospitalità Hospitality
Jasna Zoranovic
Donato Zotta

Amministrazione patrimonio
Assets
Maurizio Celoni
Antonio Fantinelli

SETTORE ARTI VISIVE – ARCHITETTURA / VISUAL ARTS – ARCHITECTURE DEPARTMENT

Dirigente
Responsabile organizzativo
Executive Head of Organisation
Manuela Lucà Dazio

Joern Rudolf Brandmeyer
Marina Bertaggia
Stefania Guerra
Arianna Mazzon
Francesca Aloisia Montorio
Luigi Ricciari
Micol Saleri
Paolo Scibelli
Maria Silvia Siroli

UFFICIO STAMPA ARCHITETTURA – ARTI VISIVE ARCHITECTURE – VISUAL ARTS PRESS OFFICE

Responsabile Head
Maria Cristina Costanzo

Claudia Gioia

SETTORE CINEMA CINEMA DEPARTMENT

Direttore Generale
Director General
Andrea Del Mercato

Segreteria Secretariat
Mariachiara Mancì
Alessandro Mezzalana

Programmazione della
Mostra Internazionale d'Arte
Cinematografica
International Film Festival
programming office

Giulia Carbone
Silvia Menegazzi
Daniela Persi

Accrediti Industry Cinema
Industry Cinema Accreditations
Flavia Lo Mastro

Biennale College Cinema
Valentina Bellomo

ARCHIVIO STORICO DELLA BIENNALE DI VENEZIA – ASAC HISTORICAL ARCHIVES OF LA BIENNALE DI VENEZIA – ASAC

Dirigente
Responsabile organizzativo
Executive
Head of Organisation
Debora Rossi

Archivio Storico
Historical Archives
Giovanna Bottaro
Michela Campagnolo
Maria Elena Cazzaro
Marica Gallina
Michele Mangione
Adriana Rosaria Scalise
Alice Scandiuzzi

Biblioteca Library
Valentina Da Tos
Erica De Luigi
Valentina Greggio
Manuela Momentè
Annalisa Montesì
Elena Oselladore
Antonia Treccagnoli

SETTORE DANZA, MUSICA, TEATRO DANCE, MUSIC, THEATRE DEPARTMENT

Dirigente
Responsabile organizzativo
Executive
Head of Organisation
Francesca Benvenuti

Segreteria
Secretariat
Veronica Mozzetti Monterumici

Programmazione e produzione
Programming and Production

Federica Colella
Michela Mason
Maya Romanelli

UFFICIO STAMPA DANZA, MUSICA, TEATRO DANCE, THEATRE, MUSIC PRESS OFFICE

Responsabile
Head
Emanuela Caldirola

I COLLABORATORI COLLABORATORS

Valentina Apollonio
Andrea Avezzù
Gottardo Bonacini
Angelo Boscolo
Isabella Brezigar
Francesca Callegari
Valentina Campana
Antonella Campisi
Riccardo Cavallaro
Gerardo Cejas
Rosaria Crotone
Francesco Di Cesare
Elsa Dubois
Lia Durante
Cesare Fertonani
Matteo Giannasi
Pieter Jurriaanse
Elena Leonardi
Ilaria Pellanda
Giulia Rossetto
Paolo Zanin

La Biennale di Venezia
PHILHARMONIE DE PARIS

ELECTRO

A cura di Jean Yves Leloup

Attività Editoriali e Web
Editorial Activities and Web

responsabile
head
Flavia Fossa Margutti

redazione
editing
Isabella Brezinger

traduzioni
translations
Language Consulting Congressi S.r.l.

progetto grafico
e impaginazione
design and layout
Agnès Dahan Studio

foto copertina
photo cover
Jacob Khrist

stampa
print
L'Artegrafica, Casale sul Sile (TV)



CITÉ DE LA MUSIQUE
PHILHARMONIE
DE PARIS